



FACCIAMO I COMPITI!



DI LUCREZIA GIORDANO



Studiare a casa? Aiuto, si salvi chi può! Ma con la nostra guida per mamme (e papà) questo momento non sarà più una tragedia

Il pomeriggio di studio con i tuoi bambini si trasforma in scene di ordinaria follia? Aiutalo a imparare. Attenzione, però: i compiti sono suoi, non tuoi! Per quanto sia più semplice farli al suo posto, questa strategia non avrebbe senso e rischierebbe di inficiare tutto il percorso didattico (ed educativo) svolto dalle maestre. Non solo tuo figlio non imparerebbe nulla, ma crescerebbe con la convinzione che tutto gli è dovuto, senza prendersi le proprie responsabilità né riuscire a portare a termine un impegno.

ORDINATO DENTRO E FUORI

È fondamentale prestare attenzione all'ambiente in cui fare i compiti. Mai

farli sdraiato sul divano o coricato sul tappeto, al bando anche la tv accesa. Va bene studiare sul tavolo in cucina, se è riconosciuto come angolo destinato allo studio, ma anche in questo caso l'ordine deve essere la parola chiave: l'ordine esterno, infatti, aiuta a trovare quella serenità e quell'equilibrio interiore necessari per portare a termine il proprio compito, senza contare che evita distrazioni favorendo così la concentrazione.

NON LASCIARLO SOLO

È vero che l'incipit del nostro discorso è stato chiaro: i compiti sono suoi. Questo, però, non significa lasciare tuo figlio abbandonato a se stesso. "Soprattutto all'inizio, quando vuoi aiutarlo a trovare un buon metodo di studio e una buona organizzazione, evita che faccia da solo. Più gli stai accanto e gli fai vedere come si risolvono le difficoltà, come si gestiscono la paura di non imparare, la noia, la rabbia per dover rifare, l'impazienza di voler finire e più diventerà autonomo", spiega Tata Roberta. La stessa cosa vale per la preparazione della cartella e la gestione del diario: all'inizio fatelo insieme, proprio perché possa imparare da te.

I consigli dell'esperta



Roberta Cavallo

Tata Roberta Cavallo, family-coach del programma tv Quattro Mamme, è l'autrice più letta in Italia negli ultimi anni per quanto riguarda il settore infanzia.

STIMOLA LA SUA CURIOSITÀ

1. Con i bambini di oggi non vale la regola del "falli subito così te li toglì": arrivano da scuola stanchi, con molte ore alle spalle. Meglio concedersi **un tempo di relax fatto di passeggiate, gioco a pallone, bicicletta**, per poi iniziare il momento dei compiti con la mente fresca.
2. Non vale il "tutti in una volta così finisci presto". Ben vengano delle **piccole pause ogni 15-20 minuti** oppure quando sentiamo che l'attenzione sta calando.
3. Per rendere lo studio meno noioso, ricorda che i bambini **imparano e assimilano dalla pratica**: cerca il modo di associare quello che devono imparare a un vissuto quotidiano. Per imparare addizioni e sottrazioni possiamo utilizzare noi per primi esempi sulla base della nostra vita di tutti i giorni.
4. Siamo noi genitori a dover **traghetare i bambini da una condizione di svogliatezza e disinteresse a una di curiosità** e anche di perseveranza e disciplina. Questo può avvenire solo se noi per primi siamo disposti ad appassionarci alla materia non perché "va fatta e bisogna finire e togliersela", ma perché quella è **un'occasione per imparare cose nuove**, per conoscere e diventare grandi, per ampliare il bagaglio di competenze.